

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

Stanotte si ritroveranno in centinaia a giocare con le vecchie macchinette. E una troupe inglese li filmerà

Flipper-mania, una maratona sotto le stelle

EDIZIONE DI BOLOGNA

SABATO, 30 GIUGNO
2007

ANNUNCI
www.corriere.it

Il collezionista Federico Croci organizza la nona edizione di «Frunz» schierando in un prato pezzi americani e italiani d'epoca

Flipper sotto le stelle, una notte per fare tilt

Stasera il raduno all'aperto per patiti del «bigliardino elettronico»

APPUNTAMENTO

L'anno scorso parteciparono in duecento

Si svolge questa sera la IX edizione del «Frunz», festa-raduno per patiti del flipper. Maestro di cerimonie sarà Federico Croci, una delle massime autorità europee in fatto di macchine a gettoni. Alcuni dei 320 flipper della sua collezione verranno installati all'aperto, in un

luogo alle porte di Bologna, dove si potrà giocare (gratis) dalle 21 fino a tarda notte. Questa edizione sarà seguita anche da una tv inglese.

Per indicazioni sulla location esatta della festa, tenuta celata ai profani fino ad oggi, contattare l'infoline 333/3616787.

DALL'ESTERO

Attesi giocatori stranieri e una tv inglese

9

Le edizioni del Pinball Frunz



di ENRICO BRIZZI

Chiesa di San Cristoforo, Bolognina, 1977: un ragazzo di prima media aiuta il padre a sgomberare le cantine della parrocchia, e fra gli scatoloni di ciarpame vede emergere, meraviglioso benché non più funzionante, un flipper modello «Trio» della Bally, colosso americano del settore.

SEGUE DALLA PRIMA

Sono anni in cui c'è un flipper in ogni bar e, nonostante una legge del '65 che assimila gli apparecchi a gettone a giochi d'azzardo, l'Italia è un paese di flipperisti: il ragazzo convince senza troppa fatica il genitore a portare il «Trio» a casa e, con la tenacia donchisottesca degli undicenni, si mette di buzzo buono per ripararlo e restituirlo alla lucentezza originale. Il primo esperimento dà risultati deludenti: viti e molle fuori posto, e il flipper che insiste a mantenersi perfettamente inanimato. Nonostante lo scacco cocente, per il giovane è l'inizio di una passione che lo accompagnerà molto a lungo.

E voi, ricordate la magia ipnotica di palette e sfere d'acciaio, campane e suoni elettronici, serigrafie sature di colore sui «frontali» e le cifre a led rossi del punteggio in perenne evoluzione?

Se la risposta è sì, probabilmente ricorderete la Bologna dell'Antares e del Galaxy, il vecchio Corica dell'Accademia Biliardi e lo stupore di fronte a modelli rivoluzionari come lo Xenon, il primo flipper a parlare con voce di donna (era la compositrice Susan Ciaani, autrice anche delle musiche originali del flipper).

Se non eravate ancora dei pop-panti, forse avrete memoria anche dei concerti al Cubò, della fascinazione nascente per la musica elettronica, della città di Pazzienza e degli Skiantos, dei Gaz Nevada e di Pier Vittorio Tondelli: prima metà degli anni Ottanta, niente meno. Rumore di sottofondo, sound spaziale di flipper.

Oggi, esattamente trent'anni dopo lo sgombero delle cantine di San Cristoforo, l'ex studente di prima media Federico Croci è una delle massime autorità continentali in fatto di macchine a gettone: oltre a essere un provetto riparatore, i cui servizi sono stati sollecitati negli anni da Vasco Rossi, Francesco Guccini e dall'appassionatissimo Red Ronnie, Croci possiede una collezione personale di trecentoventi flipper

(fra cui un rarissimo Bally Hoo del 1931, e alcuni fra i primi Gottlieb a paletta); è il coordinatore dell'associazione culturale Tilt e del sito di riferimento www.tilt.it, nonché l'autore di un colto volume del 2004, «Pinball machines for Italy. Senza ripetizione della partita». Il libro ripercorre la stagione degli anni '60 e '70, quando esistevano sul territorio naziona-

le decine di migliaia di flipper, prodotti spesso in Italia (fra le ditte leader le bolognesi Zaccaria, Euro Play, Bell Games e altre ancora) ma non di rado direttamente dai grandi marchi statunitensi, molti dei quali producevano con qualche imbarazzo linee speciali di «nuovi bigliardini elettronici» de-



IL «SUBWAY»

Uno dei flipper storici.

Spesso, negli anni '60 e '70, i marchi Usa producevano linee speciali di «bigliardini elettronici» destinati al nostro mercato

stinati al Belpaese.

Negli anni Federico si è guadagnato sul campo il «nickname» di Pinball Wizard, il mago del flipper, citazione dal film di culto «Tommy», e questa sera celebrerà insieme a qualche centinaio di appassionati (e una troupe inglese inviata da un noto canale satellitare) la IX edizione del

«Frunz», riunione caratterizzata dalla possibilità di giocare — gratis e sotto la luna piena — su macchine d'epoca installate all'aperto.

La prima, inconsapevole, edizione risale al 1995, quando il titolare del capannone che ospitava oltre ottanta flipper di Croci e compagnia li sloggiò nel bel mezzo d'una torrida estate bolognese.



IL TITOLO

Negli anni Federico Croci si è guadagnato il titolo «Pinball Wizard», il mago dei flipper

1947

Nasce il moderno
«flipper a palette»

320

I flipper collezionati
da Federico Croci

71

Film italiani in cui
figurano dei flipper

Caricata la preziosa collezione su una pletora di furgoni e camioncini, la carovana prese mestamente la via di Castello di Serravalle, dove un fienile sarebbe servito da temporaneo rifugio.

Il pensiero di separarsi dagli amati flipper, però, indusse gli amici a fermarsi lungo la via, per scaricarli in un prato, collegarsi a una vicina fattoria con metri e metri di prolungha, e giocare per tutta la notte prima di stivarli nuovamente sui furgoni.

Uno dei presenti, appassionato di romanzi Urania, battezzò la madre di tutte le notti flipperistiche con il nome, dall'impatto vagamente alieno, di «Frunz». Nessuno di loro immaginava che sarebbe diventato un appuntamento (quasi) fisso delle estati bolognesi.

L'anno scorso i presenti erano oltre duecento, fra cui una trentina di irriducibili giunti dall'estero, ma stanotte nella casa colonica alle porte della città sul cui terreno sono già schierati i Gottlieb e i Bally, gli Zaccaria e i Nordamatic, si attende un afflusso da record.

«Se si scomodano persino i media anglosassoni, qualcosa di significativo l'abbiamo messo insieme», concede modesto Croci. Ma per loro il «Frunz» è una festa particolarmente pittoresca: «in America e ancor più in Inghilterra è impensabile giocare schierando i flipper sotto le stelle, senza neppure il riparo di una tettoia. In un certo senso, dalle loro parti nessuno è così stolto. Ma alla fine scommetto che si troveranno bene. D'altronde sono pronti venti fusti di birra...»

Non aspettatevi tuttavia un'atmosfera alla «Animal House», almeno non fino a tarda notte: si apre alle 21 e, a fianco dei vecchi modelli made in Chicago e made in Bologna, si troveranno anche cavalli e papere a gettone, veterani dei parchi bolognesi, per ospitare le cavalcate sotto l'ultimo sole dei più giovani.

Enrico Brizzi